

“Stolto, questa stessa notte ti sarà richiesta la tua vita”

di Anthony Favier

in “www.temoignagechretien.fr” del 26 marzo 2020 (traduzione: www.finesettimana.org)

Non c'è voluto molto perché gli uccelli di malaugurio, i profeti di sventura e i bigotti senza cuore sfruttassero il dramma sanitario che stiamo vivendo. Questo dramma sarebbe causato, secondo qualcuno, dall'adulterio, secondo qualcun altro dall'omosessualità, ecc. Notiamo, in proposito, che sostituire Dio con la natura, significa ancora supportare una “teologia” di un'entità superiore che ci farebbe soffrire per il nostro bene.

Non intendiamo ridicolizzare l'aiuto che può offrire la religione in tempi difficili. Dopo tutto, le devozioni sono anche mezzi per dare sollievo alle nostre angosce. Sono il riflesso di una saggezza accumulata di generazione in generazione, per cercare di dare senso ad una brutalità e ad una violenza che senso non hanno. Tuttavia, era davvero utile, come ha fatto Roma, proclamare una indulgenza per i malati e il personale sanitario a cui è impossibile accedere al “santo viatico”? Chi potrebbe credere ad un Dio che agirebbe nei loro confronti senza misericordia? Il cardinal Burke, grande amante di pizzi e di seta rossa, lancia strali contro la proibizione delle messe. Si comprende la sua delusione se pone la sua fede in un rispetto scrupoloso dei riti...

Non è forse il modo peggiore di rendere udibili i cristiani in un mondo in preda alla malattia?

Deporre dei fiori ai piedi delle nostre sante statuette, mettere lumini alle finestre o assistere, via etere o reti sociali, ad uffici e preghiere può essere di conforto in tempi difficili. Ma è la carità che imperiosamente chiama.

Informarsi di come stanno i nostri cari, assicurarsi che ognuno abbia viveri e medicine, fare attività di volontariato per mantenere vivo il legame sociale ed impedire che qualcuno resti abbandonato a se stesso, ecco cosa rende manifesto l'amore di Dio per il nostro mondo. Speriamo che, per affrontare collettivamente le sfide che si presentano a noi, papa Francesco e la Chiesa cattolica al suo seguito incitino soprattutto ad atteggiamenti di disponibilità, coraggio, forza d'animo e fiducia.